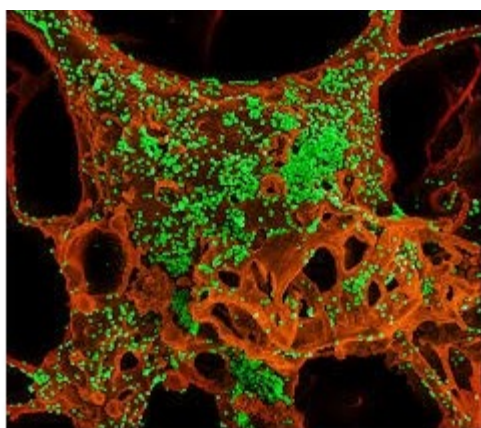


EMERGENZA CORONAVIRUS: scuola, chiarimenti su prestazione lavorativa, servizi essenziali personale ATA e riunioni organi collegiali

Nota del Ministero dell'Istruzione con istruzioni operative in applicazione del DPCM 8 marzo 2020



Il Ministero dell'Istruzione ha pubblicato la [nota 279 del 8 marzo 2020](#) che aggiorna le indicazioni operative per le scuole al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 marzo 2020. Una nota utile che chiarisce diversi aspetti su prestazione lavorativa, servizi essenziali personale ATA e riunioni organi collegiali.

Emergenza Coronavirus: notizie e provvedimenti

Sintesi dei contenuti della nota ministeriale

Vanno evitati spostamenti non necessari ma si può accedere e uscire dalle zone ad altro rischio per comprovate esigenze lavorative quindi anche per recarsi sul luogo di lavoro, circostanza che si può comprovare con dichiarazione in caso di controllo.

Confermata la possibilità di lavoro agile.

I dirigenti scolastici organizzano le attività necessarie per amministrazione, contabilità, servizi tecnici e didattica avvalendosi prevalentemente del lavoro a distanza.

La prestazione lavorativa dei collaboratori scolastici, verificata l'avvenuta pulizia dei locali, si limiterà ai soli servizi essenziali, come già previsto nei contatti integrativi di istituto. Tali prestazioni essenziali saranno rese, informata la RSU, attraverso turnazioni del personale che tengano conto delle condizioni di salute, cura dei figli a seguito di contrazione nido e scuola infanzia. Raggiungimento posto di lavoro con mezzi pubblici.

La presenza nelle istituzioni scolastiche del personale docente va limitata alle eventuali esigenze connesse alla didattica a distanza. Lo stesso discorso vale per quei profili ATA che non possono esercitare la loro prestazione a distanza.

La predisposizione e l'approvazione del conto consuntivo 2019 sono prorogate di 30 giorni. Sospese tutte le riunioni in presenza degli organi collegiali fino al 3 aprile. Tale divieto è esteso a tutte le scuole. Ridotti allo stretto necessario gli incontri per via telematica, per dare ai docenti il maggior tempo possibile per la didattica a distanza.

Si confermano le indicazioni già date per la didattica a distanza e si raccomanda di evitare la mera trasmissione di compiti ed esercitazioni, privilegiando le forme anche semplici di contatto, al fine di mantenere la dimensione relazionale ed inclusiva del gruppo classe, con particolare attenzione agli alunni con bisogni educativi speciali (BES). Le supplenze temporanee possono essere prorogate nel corso della sospensione delle attività per dare continuità all'attività didattica.

Per affissione all'albo sindacale

Emergenza Coronavirus: previste nuove misure urgenti di contenimento nelle zone più colpite dal contagio

Il provvedimento, che sarà in vigore fino al 3 aprile, allarga le zone ad alto rischio, estendendole all'intera Lombardia e ad altre province di Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Veneto. La sospensione delle attività didattiche estesa a tutte le scuole



Nella notte tra il 7 e l'8 marzo 2020 il governo ha emanato un nuovo DPCM ([scarica il testo](#)) recante ulteriori misure di prevenzione e di contenimento della diffusione del virus Covid-19. Nelle zone considerate ad alto rischio ("ex zone rosse") non è più prevista la chiusura delle scuole, ma la sospensione delle attività didattiche. Pertanto vengono superati i contenuti del [DPCM del 4 marzo](#).

Nuove indicazioni del Ministero dell'Istruzione Emergenza Coronavirus: notizie e provvedimenti

L'articolato conferma, sull'intero territorio nazionale, gran parte delle disposizioni già contenute nei precedenti DPCM e prevede misure più restrittive per le zone in cui si è registrata negli ultimi giorni una maggior diffusione del contagio. La cosiddetta zona ad altro rischio è stata allargata all'intera regione Lombardia e alle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbanico-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia, con restrizioni rigorose alla mobilità delle persone. In queste zone, sono annullate tutte le iniziative che prevedano aggregazione di persone. Per quanto riguarda i servizi educativi, le scuole di ogni ordine e grado, i corsi di formazione professionale, le Università, le Istituzioni AFAM sono sospese tutte le attività in presenza fino al 3 aprile, escludendo qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Non saranno effettuate riunioni degli Organi Collegiali in presenza. Su tutto il resto del territorio nazionale restano in vigore le disposizioni relative alla sospensione dei servizi educativi e delle attività didattiche in presenza fino al 15 marzo, confermando la possibilità per tutta la durata dell'emergenza di attivare modalità di didattica e formative a distanza. Le Università e le Istituzioni AFAM favoriranno il recupero delle attività necessarie al completamento del percorso didattico, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità. Per le istituzioni scolastiche, il DPCM ribadisce l'obbligo di certificato medico dopo 5 giorni per la riammissione degli alunni assenti per malattia soggetta a notifica obbligatoria e la sospensione di viaggi di istruzione, visite guidate, ecc. Le scuole sono tenute a applicare le disposizioni previste per le pubbliche amministrazioni in merito alle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie. Considerata l'emergenza in atto e la necessità di contenere il più possibile gli spostamenti per ragioni lavorative, nelle zone indicate dall'art. 1 del DPCM dell'8 marzo, per l'intera durata del periodo di emergenza, gli istituti scolastici possono adottare forme di lavoro agile e flessibilità organizzativa, anche promuovendo, a domanda del lavoratore, periodi di congedo ordinario/ferie.

L'accesso al lavoro agile, come previsto dalle disposizioni vigenti, è consentito a tutti i profili professionali, anche dirigenziali, con particolare riferimento a condizioni personali di salute, cura dei figli a seguito della contrazione dei servizi di asili nido e scuola dell'infanzia, uso dei mezzi pubblici per raggiungere la sede di lavoro.

Continuiamo a seguire con attenzione l'evolversi della situazione e a sollecitare i Ministeri affinché forniscano man

mano aggiornamenti e indicazioni chiare sui comportamenti da adottare al fine di garantire i diritti e la salute di tutti. Abbiamo inoltre ribadito al Ministero che la possibilità di accedere con priorità a forme di smart working è consentita anche ai lavoratori pendolari residenti fuori del Comune sede di servizio. Riteniamo che la presenza a scuola del personale ATA debba essere limitata al numero strettamente indispensabile per l'espletamento dei servizi minimi, inderogabili e indifferibili. Nel caso in cui questi non possano essere resi con modalità a distanza, come ad esempio per i collaboratori scolastici, abbiamo proposto che tali prestazioni, in accordo con la RSU/Sindacato, siano assicurate attraverso turnazioni e utilizzo di unità ridotte di personale, con l'obiettivo di rispettare le misure di sicurezza finalizzate a ridurre la diffusione del contagio. In questo stato di emergenza, anche per i settori privati, l'organizzazione del lavoro, sempre per evitare situazioni di contagio, deve essere improntata a criteri di flessibilità, favorendo le richieste di congedo da parte dei dipendenti, fatto salvo quanto previsto per l'accesso al Fondo di Integrazione Salariale (Fis). In tal senso, i poteri datoriali vanno finalizzati alla riduzione al minimo degli spostamenti dei lavoratori sul territorio; è quindi fondamentale confrontarsi con le Rsu/sindacati territoriali vista l'emergenza che comporta accordi ad hoc, considerato che le regole vigenti non sono al momento adeguate. Al Mi e al MUR abbiamo ribadito la nostra disponibilità ad ulteriori interlocuzioni per trovare soluzioni organizzative che tutelino sia la salute dei lavoratori sia la funzionalità dei luoghi di lavoro. Auspichiamo che i provvedimenti adottati possano consentire il rapido superamento dell'emergenza e la piena ripresa delle attività e della vita sociale nei luoghi della conoscenza e in tutto il Paese.

FLC CGIL *Francesco Sinopoli* CISL FSUR *Maddalena Gissi* UIL Scuola RUA *Giuseppe Turi*

SNALS Confsal *Elvir Serafini* GILDA Unams Rino di Meglio